

Una questione di scarti

Di Lucilla Giagnoni, Adriana Zamboni
collaborazione alla scrittura Marta Pastorino

PROLOGO

video 1 LUCI DI STELLE

VOCE REGISTRATA SU SFONDO BUIO,

Immondizia, in gergo biblico, rappresenta l'impurità di colei che ha appena partorito. In ogni cultura è immondo ciò viene escluso dal contatto con il sacro.

La storia che sta per essere rappresentata ha a che fare con l'immondizia, e ha a che fare con il sacro.

Il suo ambiente è una discarica. Discarica, nel linguaggio comune, vuole dire anche discolpa.

I personaggi che stanno per essere rappresentati possono venire considerati come scarti.

Scarto, nell'uso comune, significa anche differenza.

Questa storia, dunque, parla di immaginazione, parla di rifiuti, e infine, di riciclo. Riciclo, nel linguaggio comune, vuole dire rinascita.

Questa, dunque, è la storia di una rinascita.

scena 1

musica

BUIO

alcune persone passano velocemente nello spazio con una pila in mano si spingono corrono da un lato ad un altro

Isabella si mette davanti e inizia: le voci all'inizio fruscianti e sussurranti cominciano ad elencare

Isabella Carte di caramelle

Andreagusci di uovo

Stefano preservativi usati, pomodori spiacciati

Michele cicche di sigarette

Federico cartucce di penna

Laurafoglie marce

Isabel giornali

Roger colombi morti

Simona gatti morti bastonati

Jessica bucce di banane

Patrik cacca di cane, fazzoletti smoccicati

Simone cingomme spicciate

Isabella carcasse di bovini

Andrea macchine sfasciate

Stefanosacchetti di plastica, carta della pizza

Michele olio della macchina

Federico siringhe

Laura mutande extralarge

Isabel sputo di catarro

Roger batterie esauste

Simona vomito

Jessica pantaloni fuorimoda,

Patrik medicinali scaduti, bucce di mandarino

Simone lenti a contatto usa e getta

Isabella rasoi usa e getta,

Andrea accendini usa e getta,

Stefano macchine fotografiche usa e getta, pannolini di bambini

Michelefrigoriferi rotti

Federico perizoma nero col pizzo usato e bucato

Laura libri vecchi

Isabel giornalini porno

Rogerprotesi odontotecniche

Simonabicchieri rotti
Jessica bombolette di spray finite
Patrik cartoni, confezioni di bagnoschiuma
Simone flaconi di ammorbidente,
Isabella pellicole superotto
Andrea domopak e alluminio,
Stefano comodino scomodato, assorbenti interni,
Michele guanti in lattice,
Federico materassi
Laura palloni sgonfi
Isabel sacchi neri,
Roger scatole di tonno,
Simona esercizi di chimica,
Jessica lavastoviglie,
Patrik impianti hifi, circuiti interni del computer
Simone seggiolini di bambini,
Isabella residui organici,
Andrea motorini
Stefanolampadari a gocce, residuati bellici
Michele scorie nucleari

PIAZZATO ARANCIO

verso la fine tutti i personaggi rifiuto hanno preso i grossi sacchi neri al fondo della parete, (Michele posiziona tra i rifiuti anche il cacciavite) e sulla battuta -scorie nucleari- i rifiuti dentro i sacchi neri vengono lanciati tutt'intorno sul palcoscenico.

scena 2

PIAZZATO BIANCO

uno spazzino fischiettante che ramazza rifiuti vari munito di scopa verde smeraldo raccoglie da terra un cacciavite e lo mostra al pubblico (mentre ramazza porta Mimmo al centro della scena):

spazzino 1: Un caccia vite....un cacciavite!

tira fuori dalla tasca di dietro un manoscritto e lo sistema su un leggio che trova nel mucchio di rifiuti, lo sistema e poi comincia a leggere apuntando brevi correzioni:

Nella Costellazione del Cacciavite c'era una galassia a spirale, e in quella galassia c'era...c'era una nebulosa nera, e nella nebulosa nera c'erano...c'erano...cinque ammassi del sesto ordine, nel quinto e ultimo dei quali c'era un sole color lilla, e attorno a quel sole orbitavano sette pianeti. e sulla seconda luna del terzo pianeta del sole lilla del quinto ammasso della Nebulosa Nera della galassia a spirale della Costellazione del Cacciavite c'era una discarica di rifiuti.

spazzino 2 (entra con aspirapolverino a mano e si rivolge a spazzino 1 con superiorità e irriverenza): ma ancora con 'sta storia?! uè ma vedi che non hai tirato su niente, uè, Star Trek ma lo sai che per un posto da operatore ecologico c'è la fila? uè skywalker... ma lo sai quanta munnezza si produce ogni giorno nella città? (tira fuori l'elenco lunghissimo arrotolato e comincia ad elencare) Ti faccio un esempio: 2.224.851 tonn. di rifiuti speciali pericolosi e non...che sarebbe come dire che se una persona in media pesa 70 chili....fanno 31.783.585 persone e un bambino da buttare all'anno....che sarebbe a dire...dunque...diviso 364 che fa...87.317 persone pericolose e non, da buttare tutti i giorni! non ci stanno manco nello stadio delle alpi

Ah, per non parlare dei rifiuti normali quelli di tutti i giorni...beh, fanno 3.059.024 chili di munnezza al giorno varie che sempre per il giochetto che 70 chili sono una persona...dunque...sono altre 43.700 persone che si buttano... mi capisci che ogni giorno ci tocca di accogliere in questo rifugio più di 130.000 persone? EH? E dove le mettiamo se non facciamo ordine e spazio? Organizzazione ci vuole

(guarda spazzino 1 in attesa di risposta ma l'altro è tra le nuvole allora passa alle minacce): ah! Fai finta di niente? Si fa la trash art! allora, caro il mio Andy Warhol, se quando torno c'è

ancora una briciola di pane smozzicato dal cane di tua nonna qui per terra, mi segui dal capo! (che qui devo fare tutto io).

esce brontolando facendo il giro del palcoscenico con l'aspirapolverino in mano imitando con la voce il suo suono: me ne vado... sto andando! Vado! Intellettuali, artisti, crepino gli artisti!

spazzino 1: per molti e moltissimi secoli non avvenne altro, nella discarica, che l'arrivo di nuovi rifiuti.

i personaggi rifiuto costruiscono delle casette con i detriti che trovano per terra dietro alle quali si nascondono, Roger costruisce la casetta di rifiuti per Stefano e Federico lo fa per Michele.

scena 3

LUCI SEGUIPERSONA

MUSICA

video 2 SENTIMENTI RIFIUTATI

i personaggi rifiuto hanno in testa sacchetti di plastica che si tolgono a turno come elmetti

Isabel Ha detto che sono falsa. Che non ci si deve fidare di me. Ma è solo un cretino se crede che tutte gli vanno dietro. Pensa che sia innamorata di lui?

Roger Mi tenevano sempre in porta perché ero scarso, quando facevo la quarta elementare, e giocavamo a calcio in cortile. Ma a me non me importa del calcio, basta che gioco.

Federico Mister, ma io quando gioco? Mi hai tenuto in panchina tre mesi, perché non dico mai niente. Ma che c'entra col calcio?

AndreaHa l'orecchino sulla lingua, l'ho invitata a ballare la salsa, al Cubo caffè, la discoteca di Leynì. Lei ha detto di no, perché non sono capace a ballare. Perché non sono capace.

Laura Gli auguro di non trovare mai una ragazza giusta per lui. Mi ero affezionata, e mi ha illuso.

Stefano Quattordici anni, al mare, solo che avevo già la barba e sembravo un adulto, la guardo, mi guarda. Accavalla le gambe, mostra il collo. Ho 17 anni, mi dice. Io14 le rispondo la verità. La guardo, lei si gira, tira giù le gambe e sparisce. Ma non lo sa cosa si è persa.

Patrik Tre anni fa in Francia mi sono fatto Sophie, anche se sono fidanzato. Ma quando lei mi ha tradito, allora sì che ho provato quella rabbia, che mi sono sentito di merda.

Michele Ha iniziato a insultarmi quando ha capito che ero perso per lei. Ma perché?

Jessica Non è uscito con me quel pomeriggio perché c'erano i suoi amici. Paura del giudizio del branco?

Simona Invece che telefonarmi mi ha scritto: non ti chiamo perché non ho tempo. L'ho lasciato.

scena 4

video 3 ODISSEA

Isabella muove la testa di Mimmo fino al centro. Quando fa cadere la testa per terra tutti gli altri tirano un calcio alle loro costruzioni

spazzino 1: una brocca, accelerando in accordo con le leggi di gravità, si schiantò sul fianco di una montagna sovrastante la discarica, ricadde, rotolò lungo una montagnola di rottami, scivolò verso un breve tratto di fango e alla fine urtò contro un vecchio barattolo di lamiera; l'urto serrò qualche pezzetto di mica attorno a un filo di rame; così si generò un condensatore, mentre il filo, costituì l'inizio di una forza elettromotrice. Fu così che nacque Mimmo, il figlio di sé stesso.

scena 5

dal fondo i tre personaggi che muovono mimmo lo fanno alzare e camminare seguendo le parole dello spazzino 1

spazzino 1: Mimmo si sollevò dalla discarica e fece un passo, e poi ne fece altri, fino a raggiungere la pozzanghera più vicina, che non era ancora prosciugata, cosicché, inginocchiatosi davanti ad essa, poté facilmente specchiarsi.

scena 6

musica + BATTITO DEL CUORE
LUCE ROSA CONFETTO CENTRALE
video 4 CORPI RIFIUTATI

tre ragazze, due ai lati di Mimmo come se fosse uno specchio, e la terza centrale che legge i dati sugli squilibri alimentari. Le due ai lati mentre parlano fanno movimenti col corpo battendo ritmicamente i pugni al petto, con le braccia e con la testa.

quella a sinistra, ragazza anoressica guardandosi allo specchio:

questo specchio ingrassa, io non sono così, non posso essere così, forse è perché stamattina ho mangiato lo yogurt²

ragazza in centro: yogurt vitasnella, 45 calorie

quella a destra, ragazza bulimica guardandosi allo specchio:

fai schifo! non riesci proprio a farne a meno? vergognati e se ti scoprono adesso? devi uscire, devi andare al supermercato, devi ricomprare tutto quello che hai mangiato.

ragazza in centro: una torta al cioccolato 2850 calorie, un tubo di panna spray 1000 calorie, 20 orociok 1270 calorie

ragazza anoressica: beh! dopo lo yogurt sono andata al parco e ho corso per 90 minuti, poi sono tornata ma siccome lo sentivo ancora sullo stomaco, mi sono fatta il guttalax, poi ho fatto la doccia e sono stata benissimo

ragazza in centro: possibili cause dei disturbi alimentari:

morte di un genitore

malattia mentale o fisica di un genitore

morte di un nonno che è stato vicino

morte di un fratello o di una sorella

divorzio o separazione dei genitori

perdita di un¹amicizia intima

fine di una stretta relazione

abuso sessuale

stupro o violenza sessuale

esser presi in giro ed essere prevaricati

abuso emozionale.

ragazza bulimica: hai pulito bene il cesso? hai spruzzato il deodorante, ti sei cambiata la maglietta? L'ultima volta che hai vomitato se ne sono accorti tutti.

ragazza in centro: pericoli fisici dell'anoressia nervosa:

sviluppo puberale ritardato,

restringimento degli organi interni,

perdita di mestruazioni,

osteoporosi,

grave stitichezza,

debolezza,

stanchezza o periodi di svenimento,

sterilità,

problemi digestivi,

problemi intestinali e dell'apparato urinario,

mal di testa,

grave disidratazione,

perdita dei capelli,

arresto cardiaco,

morte.

le ragazze si sdraiano sui rifiuti si coprono di giornali, con gli occhi fissi verso gli spettatori. I tre personaggi mimmo coprono le loro teste con un foglio di giornale, sprezzanti. Anche gli altri personaggi rifiuto si coprono di giornali come le tre ragazze morte.

scena 7

riprende spazzino 1: un corpo perfetto, la ricerca di un corpo perfetto...

Mimmo il Figlio di Se Stesso si compiace grandemente della propria persona, sospirò e fu portato ad esclamare:

Andrea: Davvero sono bellissimo! (davvero, davvero è bellissimo!)

Johnny: anzi, perfetto (perfetto perfetto!)

Roger: e questo non fa che testimoniare la Perfezione di Tutto il Creato! (la perfezione, la bellezza!!!)

Andrea: E come deve essere buono Colui che mi ha fatto!

Guardano il pubblico e...

musica allegra

LUCI IN MOVIMENTO COLORATE DA DISCOTECA

Sulla musica tutti quelli sdraiati prima alzano la testa poi le spalle poi le scrollano poi si alzano di colpo e poi come burattini si spostano per andare a prendere posto per ballare. Danzando urlano sa turno:

Isabella: glutei sodi

Isabel: no alle rughe

Simona: ventre piatto

Andrea: tette arzille

Roger:gambe toniche

Laura: lotta alla buccia d'arancia

Jessica: cellulite zero

Federico: bicipiti ipertrofici

Patrik: zigomi perfetti

scena 8

video 5 CORPI COMPATTATI

Musica latino america

Femmine: BELLISSIMO!

Maschi: PERFETTO!

Roger: Spalle, ragazzi, spalle mobili e bacino basso, senti il ritmo, baila baila! Perfetti!, dovete essere perfetti

Si unisce anche spazzino1, davanti agli altri, ballando come uno scemo quando escono lui resta in scena continuando a canticchiare

scena 9

PIAZZATO BIANCO

entra spazzino 2:

ah, ma bene adesso si balla pure! (gli fa un applauso) ue john travolta t¹è venuta la febbre del sabato sera, va là che ti curo io! C'è da scaricare un container di transistor, condensatori frigoriferi computerizzati assolutamente inutilizzabili, scorie radioattive, detriti di carpenteria, se ti togli le scarpette rosse si fa un bel lavorino pulito, che ne dici?

spazzino 1:Eh? è che io da grande volevo fare lo scrittore!

spazzino 2:Giusto, bravo, e te lo facciamo fare lo scrittore... c'è anche tutto un camion pieno di scritture, libri da macero!

spazzino 1 (urlando fortissimo)No! il macero, no! vengo, vengo, magari riesco a salvarne qualcuno...(corre e cerca di abbracciare spazzino 2 che si scansa in ogni modo)

spazzino 2:vieni vieni, stephen king, c'è da camminare un bel po'.. cammina cammina

Prima di uscire di scena, spazzino 2 prende dalla tasca di spazzino 1 il manoscritto.

ma che scrivere, tu non hai ancora capito che questo che facciamo noi è un lavoro importante, noi sì che siamo indispensabili alla società sennò tutti 'sti intellettuali che parlano, scrivono e usano il computer, sarebbero sommersi dai loro stessi rifiuti, mica se li mettono in giardino, loro devono avere la mente pulita e allora li portano qui da noi, semplice. mentre esce spazzino 2 strappa il copione e sparge i fogli in giro, declamando: semplice come l'acqua, limpido come l'aria, chiaro come l'oro, luminoso come il sole, caldo come l'inceneritore...

scena 10

zingara: Mimmo continuò a camminare, lasciando dietro di sé una scia di viti e cantando inni in lode della Sempiterna Armonia della Provvidenza, entrano in scena tre coristi dell'oratorio che suonando una chitarra e intonano: "grazie Signore grazie!"

zingara: ma al settimo passo incespì e cadde a faccia in giù nei rifiuti

coro per tre volte: ooooh!

zingara: e da quel momento in poi non fece altro che arrugginire, corrodersi e lentamente disintegrarsi per i successivi trecento e quattordicimila anni...

coro: e perché?

zingara: perché aveva battuto la testa ed era entrato in corto circuito e non esisteva più.

coro: grazie, Signore, grazie!

spazzino 1 raccoglie amorevolmente Mimmo da terra e lo riporta al centro della scena

scena 11

video 6 MATERIALI RICICLATI

luce di taglio

MUSICA ritmica

I personaggi rifiuto si lanciano sui fogli e partono tutti in fila sempre più veloci andando avanti e indietro, facendo di volta in volta le seguenti azioni con lo stesso pezzo di carta:

leggere il giornale, starnutire, scrivere sul foglio di carta, pulirsi le ascelle, ripararsi dalla pioggia, pulirsi il sedere, lucidarsi le scarpe, suonare il piffero, lanciare la palla.

Spazzino 1, più avanti degli altri lancia la palla verso il pubblico, ma riceve da dietro quelle di tutti gli altri.

BUIO, SOLO UN RADENTE BLU

scena 12

Entra la zingara muovendo con le mani un cartone a forma di nave con disegnata una scarpa, la muove lentamente come se fosse in mare, dicendo:

molti anni dopo una scarpa, venne deviata verso la luna, urtò il fianco della montagna al di sopra della discarica, e assestò un sonoro calcione a Mimmo il Figlio di Se Stesso. In questo punto i tre personaggi in piedi dietro a spazzino 1, che sta tirando su mimmo, gli lanciano un calcione sul sedere

zingara: Allora Mimmo si rizzò a sedere sul fango e dichiarò:

Andrea Penso!

tutti: Penso? penso penso...

Johnny: dunque...dunque...dunque...

Roger: a quanto pare...a quanto pare...a quanto pare

tutti e tre insieme: sono!

BUIO

scena 13

video 7 MATERIALI RIGENERATI

a seguire

video 8

musica solenne

SPOT POTENTE DA INTERROGATORIO

entrano i personaggi rifiuto, il primo è Patrik, cammina in avanti e gli altri formano una lenta fila.. Ognuno ha con sé un oggetto che produce movimento.

PATRICK: Sono il manager dei rifiuti, il pianificatore della città, il tecnico del concime, l'architetto del paesaggio. (sabbia)

ISABELLA: Sono la spazzatura domestica, sono vasetti di yogurt pannolini e rasoi. (schiuma da barba)

JESSICA: Sono la spazzatura prodotta in un giorno e una notte da una grande città che rotola per la strada sbattuta dal vento. (giornali vecchi)

SIMONA: sono un gabbiano che piomba su un mucchio di immondizia e seguo le navi in attesa del lucchichio degli scarichi a poppa. (piume)

ROGER: sono la grande piramide di Giza, ma venticinque volte più grande. sono l'inceneritore. (due mattoni)

FEDERICO: Sono la discarica, con autobotti che spruzzano acqua profumata sulle strade circostanti. (due bombolette spray)

MICHELE: sono la nave che nessun porto fa attraccare, carica di rifiuti, in mare da due anni. Ho cambiato tanti nomi, ho cambiato equipaggio, ho attraversato gli oceani. (una catena)

PATRICK: Sono un retrovirus nel sangue. Azido Thymidine. Azt. Human Immunodeficiency Virus. Hiv. Acquired Immune Deficiency Syndrome. Aids. (siringhe)

STEFANO: Sono una nube cosmica di feti che galleggia negli anelli di Saturno, di nonbambini abortiti, di bambini provetta allevati al computer, di bambini nel semivuoto. (un bambotto)

LAURA: Sono un'esplosione nucleare sotterranea (petardi)

FEDERICO: Sono un cuore umano esposto su un tavolo d'obitorio come un muscolo di maiale. (un cuore)

ANDREA: Sono l'inceneritore che sputa fumi tossici (una marmitta)

ISABEL: Sono una bugia, una falsa notizia, una superstizione, spazzatura da giornale scandalistico. (riviste)

LAURA: sono una sirena, un claxon, il tram che fa tremare i vetri, sono l'inquinamento acustico della città. (una sirena a aria compressa)

JESSICA: Sono una stella morta, un buco nero nell'universo. (una piccola pila)
musica di gabbiani
scena 14

Andrea: Certo, sono! ma chi sono io?

Johnny: o meglio,

Roger: che cosa sono io?

Andrea: solo una testa vuota?

scena 15

Ritornano i due spazzini come a continuare il discorso lasciato in sospeso

spazzino 2: ecco testina, qui dobbiamo fare vuoto, dobbiamo fare piazza pulita: tutta sta montagna si passa per il camino e poi...(canticchiando e parte la canzone di guccini) vola nel vento... cenere alla cenere, polvere alla polvere.

spazzino 1: vento, cenere, polvere... ma guarda qui, se lo vuoi, se lo vuoi davvero tutto ritorna ciò che è stato: il ferro torna ferro, il vetro torna vetro, gli stracci tornano stracci e infine lei, la carta torna carta e diventa pagina, manoscritto, libro poema memoria e poesia, senza tagliare neanche un albero.

spazzino 2: ma quanto mi costi? ma lo sai tu quanto costa la razionale pratica della raccolta differenziata? bravi a parlare meno a pagare...e poi adesso basta che il tempo è denaro, qui facciamo tabula rasa altro che vuoti a rendere.

mentre esce: semplice come l'acqua, limpido come l'aria, chiaro come l'oro, luminoso come il sole...

scena 16

Zingara Per prima cosa, disse Mimmo, il figlio di se stesso, devo riempire il vuoto che c'è in me, e allontanare questa insopportabile monotonia.

musica hiphop

Danza di Patrik e Isabel

Zingara : Ma, aspetta. Non potrebbe esistere qualcosa al di fuori di me?

si aggiungono anche gli altri personaggi rifiuto che danzano.

scena 17

video 9 NULLA SI CREA

i ragazzi costruiscono le città immaginarie

voce registrata in sottofondo: Mimmo immaginò...immaginò creature traslucide, organismi di pezzi di vetro, bottiglie, frammenti di bicchieri, Perlanti, si componevano e ricomponavano... i Perlanti ghimbavano, e immaginò morbide creature di pile, i Pratinfi dai lunghi dai capelli, chilometri di PET filante, flicortanti vuoti a perdere dell'acqua minerale. Immaginò, gli Allumi duri e leggeri nelle loro corazze da ex gasati, immaginò i Crutoni così grossi e vuoti, che un tempo custodivano dentro di sé cuori elettrodomestici, Crutoni-cartoni assemblati da spaghi e nastro industriale, che odiavano la pioggia, Mimmo, immaginò il grande Duracell che sopra ogni essere illumineggiava, unico faro energizer della galassia a spirale nella Costellazione del Cacciavite.

sacchi neri, stracci colorati, bottiglie di plastica trasparenti, lattine, cartoni, giornali, flaconi di ammorbidente vengono divisi a mucchi differenziati e i personaggi costruiscono architetture fantastiche e monumenti di varia forma e grandezza.

cerchi con plastiche blu in centro

cartoni e carte in fondo a sinistra

cassette della frutta verdi

sacchetti di plastica

scena 18

video 10 NULLA SI DISTRUGGE

FARO A PIOGGIA SU ISABEL

Musica adagio

Entra la bambina, Isabel, con in braccio il Mimmo pupazzo e lo tiene come una bambola

video 11 ISABEL

zingara: una bambina viveva libera e selvaggia ai bordi della discarica. Correva tra mucchi di stracci e frutta marcia dietro l'inceneritore. Un'ombra chiara e aggraziata su muri sbrecciati, una lieve creatura dentro una felpa rossa più grande di lei. Coi capelli spettinati, in cerca di vestiti smessi tra i terreni abbandonati. Non si lasciava avvicinare per farsi vestire, per prendere da mangiare, per andare a scuola. Non si lasciava avvicinare per niente.

(dipingono le ali sulla parete) Dipingono un angelo tutte le volte che muore un bambino da queste parti. Un angelo azzurro per i maschi, un angelo rosa per le bambine.

Però qualcuno l'ha avvicinata. Qualcuno. E l'ha violentata, l'ha lasciata lì. Forse non l'ha neanche guardata negli occhi. Forse l'ultima donna che ha guardato negli occhi è stata sua madre.

Al mattino c'è una luce che cambia i colori, un'alba che ti fa scoprire cose preziose. La discarica sembra fatta di dune, al mattino, una spiaggia di conchiglie e coralli che il mare rigetta, dove i gabbiani si posano a cercare del cibo.
è la che viene ritrovata una bambola disfatta, rossa.

Isabel dopo aver giocato con la bambola mimmo, con delicatezza la sdraia come se fosse morta. Anche lei si sdraia accanto a mimmo e lo abbraccia dolcemente

BUIO

scena 19

entra spazzino 1 sveglia Isabel con un baciamano, lei esce.

Spazzino 2: bravo! batti e batti, anche il metallo si piega. Hai messo ogni cosa a suo posto, che in quattro e quattr'otto le compattiamo e le bruciamo nell'inceneritore...(e poi sono nel vento, e poi sono nel vento)

Spazzino 1: ma questa è la tenace Allumia, e quest'altra...la versatile Cartonia. E questa ancora, lei, l'eterna Plastaura. Sono città, organismi che nascono, crescono e si trasformano per rinascere ancora. e questo cos'è? (trova i pezzi di Mimmo)

Spazzino 2: e già, cos'è questo, il tuo cervello! guardalo ti somiglia pure.

Spazzino 1: (prende in mano la testa staccata di Mimmo e la guarda) Ma fu proprio nello sforzo di immaginare queste città che il cranio di Mimmo, consumato dalla ruggine, si spaccò, e la corrente nei circuiti logici si spense, e così il mondo creato da Mimmo, il figlio di Se Stesso, raggiunse la perfezione, quell'estrema perfezione che si ottiene dall'annullamento. E colui che pur senza averne avuto l'intenzione l'aveva messo al mondo non seppe mai della sua esistenza.

spazzino 2: Uè, Pirandello, dai che lo mettiamo su al dopo lavoro il tuo spettacolo. Ma adesso non perdiamo tempo, il sole è alto, rimbocchiamoci le maniche, olio di gomito, che si ricomincia, la vita è una ruota, altri camion, altri rifiuti, altro giro altro regalo. (cantando) E la vita la vita l'è bela, basta avere l'umbrela...

VIDEO 12 TUTTO SI TRASFORMA

BUIO

(tutti, uno alla volta, rivolti al pubblico, mentre va in registrazione il testo della scena 1, con la stessa musica dell'inizio)

Isabella Che cosa hai gettato ieri?

Gessica A quali cose hai rinunciato?

Laura Che cosa hai provato?

Andrea Siamo quello che produciamo?

Roger Siamo quello che rifiutiamo?

Federico E noi che fine facciamo?

Stefano Quante cicche hai buttato ieri?

Simona Qual è la differenza tra una cosa sciupata, una vita sciupata, un tempo sciupato?

Michele Che cosa aggiungeresti alle domande che ti abbiamo fatto?

Patrik Ora che abbiamo finito, che cosa pensi che stessimo cercando di capire?

BUIO

VIDEO 13 STELLE

isabel

Tempo pietoso, che seppellisci i peccati del mondo, dà loro riposo.

Pietosi Elementi, dai quali si può ricostruire un nuovo mondo, umido, verde, blu e fertile, date loro l'eterno riposo.

Fa che la luce eterna non disturbi il loro sonno, O Cosmo, perché tu sei pietoso.

Kurt Vonnegut

FINE